

Case Aler, odissea finita: dopo 12 anni si consegnano le chiavi in via Carnovali

Il taglio del nastro. Giovedì la cerimonia: i sei caseggiati rimessi a nuovo ospiteranno 90 famiglie. Il presidente: «Giusto mix abitativo, daranno un volto nuovo al quartiere». Lavori per 9,5 milioni

Parrocchie
Una giornata per sostenere il Seminario

L'appuntamento

Domani preghiere e riflessione sul sacerdozio. Iniziativa nata nel 1963 con il vescovo Piazzi

Si celebra domani, nelle parrocchie della città, l'annuale Giornata del Seminario. Le comunità cristiane sono chiamate a una rinnovata sensibilità verso le vocazioni sacerdotali e verso la realtà e i bisogni del Seminario diocesano, luogo dove si formano i futuri sacerdoti, che sono il presente e il futuro della Chiesa. La Giornata venne introdotta nel 1963 dal vescovo Giuseppe Piazzi per coinvolgere la diocesi in un fatto epocale, cioè la costruzione del nuovo Seminario. Da allora, si è ripetuta ogni anno. E le parrocchie, una volta all'anno, vengono invitate a pregare, riflettere e condividere l'attenzione sul dono di nuove vocazioni al sacerdozio, perché in ogni comunità non venga a mancare il pastore. Nella stessa circostanza, si raccolgono offerte perché il Seminario possa continuare a sostenere l'opera di formazione dei futuri sacerdoti e i suoi ambienti siano adeguati al compito a cui questa istituzione è chiamata. Il Seminario cura il periodico «Aler», che informa sulle sue attività e iniziative. Inoltre, propone incontri, convegni e pubblica periodicamente volumi della collana «Scritti e memorie del Seminario di Bergamo».

Ca. Ep.

L'odissea è finita. Dopo dodici anni di attesa si inaugurano le case Aler di via Carnovali. Giovedì 26 alle 11 si apriranno le porte di novanta appartamenti a canone sociale distribuiti su sei caseggiati, dal civico 45 al 63: 2 quadrilocali, 34 trilocali e 54 bilocali. Con l'aggiunta di 82 box interrati, 16 fuori terra e un'area di 80 metri quadri che ospita una sala destinata ad attività di mediazione sociale.

Alla cerimonia interverranno l'assessore regionale alla Casa Fabrizio Sala, il sindaco Giorgio Gori, il presidente della Provincia Matteo Rossi, oltre al presidente dell'Aler Luigi Mendolicchio. A ricevere le chiavi sarà una novantina di nuclei, famiglie con figli, anziani e giovani coppie. Si stima che nel quartiere arriveranno circa duecento persone.

«Il nostro ruolo rimanda ad una responsabilità sociale che non possiamo derogare - afferma Mendolicchio -. Dobbiamo fare la nostra parte per uscire dalla crisi nel miglior modo possibile, anche se questa congiuntura continua a colpire pesantemente le famiglie, trascinando verso il basso il ceto medio che si trova a fare i conti con il problema della casa e che in modo più consistente deve far ricorso all'edilizia residenziale pubblica». Le sei palazzine del quartiere

Carnovali sono «una risposta sul piano dei fatti alla richiesta di alloggi delle fasce più deboli» dicono dall'Aler. «Questa operazione - prosegue il presidente - ha una forte valenza sociale. Le metrature e i diversi destinatari, coppie di anziani, single e famiglie, favoriranno un giusto mix abitativo in grado di dare un volto rinnovato e moderno a tutto il quartiere».

Alle spalle il complesso di via Carnovali ha una storia travagliata. Nel 2003 era stato liberato per permetterne una totale ristrutturazione che sarebbe dovuta durare quattro anni ma si è protratta per altri otto per vicissitudini varie, legate soprattutto al continuo ricambio fra le imprese costruttrici. Una delle quali, la Emimi spa, di Aversa era finita nel mirino della Camorra. L'imprenditore aveva denunciato i tentativi di estorsione, finendo poi sotto scorta. Ma gli affari erano poi andati male e hanno portato l'azienda a dichiarare il fallimento. «Per le note vicissitudini - commenta Mendolicchio - la città aspetta da oltre un decennio il completamento di queste case. Per questo al mio arrivo a Bergamo, circa un anno e mezzo fa, è apparso subito un dovere morale mettere la parola fine a questa vicenda, restituendo questi edifici al quartiere». L'Aler ha investito 9



Le case Aler di via Carnovali

Il complesso ospiterà anche il progetto pilota del portierato sociale per la sicurezza

milioni 545 mila euro nella ristrutturazione delle sei palazzine, con diverse migliorie «green»: isolamento termico e acustico, una centrale di produzione del calore, allacciata al teleriscaldamento. «Oltre agli affitti calmierati, anche le bollette saranno dunque più leggere grazie alla riduzione dei consumi energetici» chiosa il presidente. Nelle case del quartiere Car-

novali partirà anche il progetto sperimentale «Un portierato sociale di sicurezza» che verrà ospitato nella nuova sala di 80 metri quadri. Progetto che punta a promuovere il concetto di vicinato di sicurezza tra i condomini. A cui si pensa di affiancare un'attività di aiuto delle persone anziane nel disbrigo delle pratiche in banca o nel ritiro della pensione.